

Scuola, stangata sulle famiglie

- Asili, oltre ventimila nuclei familiari hanno ricevuto bollettini (scaduti) con maxi-rate
- A rischio il bando per il prossimo anno. Più di mille istituti senza impianti anti-incendio

La stangata, tanto attesa, è arrivata. Nelle ultime settimane migliaia di famiglie si sono viste recapitare i bollettini arretrati per il pagamento delle rette, da settembre scorso in poi, per asili nido, mense e trasporto scolastico. Gli avvisi di pagamento, peraltro, sono già scaduti: quelli relativi al mese di settembre andavano pagati entro il 30 agosto, e così via. Chi non ha prov-

veduto a saldare in altro modo - per esempio il pagamento online - ha trovato nella cassetta della posta un'amara sorpresa.

Rossi a pag. 36

IL CASO

Asili, ecco la stangata: arrivano le maxi-rate con i bollettini scaduti

- Migliaia di famiglie stanno ricevendo gli avvisi per le rette relative agli ultimi mesi del 2017: alcuni anche da 2000 euro

La stangata, tanto attesa, è arrivata. Nelle ultime settimane migliaia di famiglie romane si sono viste recapitare a casa i bollettini arretrati per il pagamento delle rette, da settembre scorso in poi, per asili nido, mense e trasporto scolastico. Gli avvisi di pagamento, peraltro, sono già scaduti: quelli relativi al mese di settembre andavano pagati entro il 30 agosto, e così via.

Chi non ha provveduto a saldare in altro modo - informandosi autonomamente e utilizzando, per esempio, il pagamento online - ha trovato nella

cassetta della posta un'amara sorpresa, con arretrati di diverse centinaia di euro (per le mense) o addirittura tra i mille e i duemila (per le rette dei nidi comunali). Un vero e proprio salasso che, seppur assolutamente legittimo e in parte dovuto agli stessi genitori degli allievi delle scuole comunali (che avrebbero potuto trovare altre soluzioni) è difficilmente digeribile per i bilanci di molte famiglie.

LA RIVOLUZIONE

Ma a cosa è dovuto questo dis-servizio? Il Campidoglio - per

cui questa voce di entrate vale circa 10 milioni di euro l'anno - si è posto l'obiettivo di informatizzare i pagamenti, per risparmiare soldi e snellire un lavoro burocratico molto farraginoso, che recentemente ha lasciato diverse falle aperte, sotto forma di rette non pagate e mai recuperate a causa di un sistema di riscossione macchinoso e poco efficiente.

In effetti è attualmente possibile utilizzare il sito di Roma Capitale, pagando con carta di credito o con i servizi di *home banking* o stampando i bollettini da utilizzare agli sportelli postali, ai bancomat o nelle ricevitorie del circuito Sisal. E in alcune scuole comunali, in autunno, sono stati affissi avvisi in cui si caldeggiava questo tipo di scelta, avvisando che «l'amministrazione non invierà più i bollettini a domicilio».

L'EQUIVOCO

Ma l'apertura dei canali di pagamento informatici non esclude tassativamente, almeno per ora, le modalità "classiche". Tanto che sullo stesso sito web del Comune, tra i metodi utilizzabili per saldare le rette, si inserisce ancora al primo posto i

«bollettini di conto corrente recapitati direttamente all'utente all'indirizzo di residenza».

Legittimo, quindi, che famiglie meno avvezze all'informatica, sprovviste di carta di credito o semplicemente poco propense a variare i metodi di pagamento tradizionali, abbiano atteso l'arrivo degli avvisi di pagamento. I quali, peraltro, risultano ufficialmente inviati a novembre, ma sono arrivati a destinazione solo nel 2018. A essere interessate sono soprattutto le circa ventimila famiglie che hanno figli iscritti ai nidi, con rette anche superiori ai 400 euro al mese.

I PRECEDENTI

Nell'anno scolastico 2016/17 il disagio, analogo, fu imputato al passaggio di consegne tra

l'azienda che negli anni precedenti consegnava i bollettini a casa e la vincitrice del nuovo appalto bandito da Palazzo Senatorio: in quel caso la giunta capitolina aveva dovuto sottrarre 5 milioni di euro dall'assestamento di bilancio autunnale, proprio a causa dei mancati incassi delle rette di nidi e mense. Ma quest'anno la situazione non è affatto migliorata.

Gli uffici comunali assicurano che nessuno sarà sanzionato per eventuali ritardi sui pagamenti, con la *deadline* per mettersi completamente in regola fissata per il mese di giugno. Ma la rassicurazione, in questo caso, suona come una beffa.

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino



**ALCUNE TASSE
ANDAVANO PAGATE
ENTRO IL 30 AGOSTO
I DISSERVIZI HANNO
COINVOLTO
20MILA NUCLEI**